



Ottobre 1980



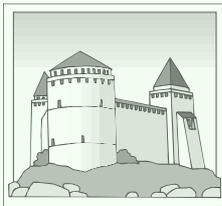
ITINERARIO A PIEDI

### FRA I FORTI GENOVESI



Questa gita si prevede complessa ed impegnativa, dal punto di vista organizzativo, poiché i mezzi di trasporto previsti comprendono un pullman ed un trenino con linea privata, per un lungo tragitto a cielo aperto e senza punti di ristoro.

Ritrovo ore 6.00 a Piazza Trento, si percorre l'autostrada fino a Busalla, e, in seguito, la statale fino a Casella, con una breve sosta ristoratrice. Alle ore 8.45 prendiamo il fatidico trenino, piccolo e con due carrozze, che, inerpicandosi sugli appennini liguri ci porterà a Campi, dove inizierà la camminata a piedi e la visita ai Forti Genovesi.



Nella prima metà del '700 le fortificazioni di Genova comprendevano solo alcune Batterie costiere, il Castellaccio e le ultime due cinte murarie. A seguito della realizzazione, durante l'assedio austriaco del 1747, delle opere campali si comprese che le Mura da sole non bastavano alla difesa della città. Era necessario erigere altre fortificazioni distaccate dalla cinta, Richelieu, Santa Tecla e Diamante.

Durante il periodo Napoleonico (1801 - 1814), su direttiva del Corpo Imperiale del Genio, questi fortini furono ulteriormente perfezionati, mentre qualche altro fu solo ideato. Con la caduta di Napoleone (aprile 1814), la città e le poche fortificazioni esistenti furono occupate dalle truppe coalizzate inglesi. Nel maggio 1815, prima di lasciare il campo alle truppe piemontesi, fu ideato un piano di lavori da effettuare alle fortificazioni, ripartito in tre "epoche". L'importanza di munire Genova con numerose fortificazioni era anche giustificata dal fatto che, in caso di forzato trasferimento in Sardegna da parte del governo, la Piazza poteva offrire un posto sicuro e ben difeso per coprire l'eventuale trasloco.

Una giornata magnifica con cielo terso, anche se con un venticello un po' fastidioso, invita tutti ad intraprendere la camminata che in 40 minuti ci porterà a FORTE DIAMANTE, il più importante.

**FORTE DIAMANTE** = Prende il nome dal Monte Diamante, (607m) sulla vetta del quale fu costruito. In base ad alcune testimonianze si suppone che anticamente sul colle sorgesse una Bastita, il cui scopo era di controllare le valli Bisagno e Polcevera, potenziali strade d'accesso di eserciti attaccanti, e la via di comunicazione tra le due valli. Il primo progetto del Forte datato agosto 1747 era inattuabile in quanto si adattava molto bene su una superficie pianeggiante, ma non sulla cima di una collina. I veri lavori iniziarono



nell' estate del 1756. Nell'assedio del 1800 gli austriaci, giunti ai Due Fratelli , lo minacciarono circondandolo.

Breve visita al suo interno per poi riprendere il cammino sulla dorsale del Monte in direzione di Genova, verso l'altra fortificazione chiamata FRATELLO MINORE, unico superstite dei cosiddetti due fratelli eretti nel 1815.

Si prosegue verso Genova, ma...è mezzogiorno e la fame si fa sentire, perciò si decide di sostare per il pranzo, tutti trovano l'angolo giusto per ripararsi dal vento, perciò.....BUON APPETITO.

Alle 13.30 si riparte per sentieri fino a raggiungere FORTE PUIN, posto molto vicino a



**FORTE SPERONE** Per la sua posizione dominante, sulla cima del monte Peralto, ( 508 m ),lo Sperone era una delle fortificazioni più importanti della Piazza di Genova. Sorge su tre baluardi delle Nuove Mura, vale a dire il *Bastione Puin* sulla val Bisagno, *Punta dello Sperone* verso nord e *Torbella o della Poterna* sulla val Polcevera. La fortificazione attuale, frutto di progetti sabaudi, si articola su tre livelli paralleli: sul primo si apre l'accesso principale, sul secondo erano uffici e

camere dei graduati; il terzo (quello più alto) è la parte più antica. Il primo livello fu innalzato nel 1815. Alla sua metà s'inserì un monumentale portale d'ingresso con ponte levatoio. Sopra il portale fu posto lo stemma sabauda, in marmo di Carrara.

Scendiamo verso Genova, passando per " Righi Porta Chiappa", nome di un fortificio posto sotto il Castellaccio;il punto di arrivo per il ritorno è Genova Stoglieno, capolinea della ferrovia per Casella. Un arrivo anticipato permette qualche consumazione al bar ed un po' di riposo, finché il fischio del capotreno non chiama tutti a bordo, per tornare verso Casella attraverso un giro lungo l'Appennino ligure veramente interessante. Dopo un'ora giungiamo al Capolinea e ripartiamo per Monza, giungendovi alle 21.00 circa. Saluti e commenti, come sempre scherzosi ed amichevoli e.....tutti a casa.

" un viaggio movimentato, forse faticoso, ma interessante.....il Vostro organizzatore si sente soddisfatto "

( Egidio)